

IL CONDOMINIO CAMINITI CHIEDE GLI ATTI DI VERIFICA DEI PRELIEVI NEI POZZETTI MA LENTE NON HA MAI RISPOSTO: ORA È STATO OBBLIGATO AD ADEMPIERE

Esiti dei campionamenti mai comunicati, Comune diffidato dal Tar

Da aprile scorso vige un'ordinanza di non potabilità nel Centro

Da aprile l'acqua non è potabile nel centro storico. Dopo che alcuni prelievi nel punto di verifica vicino la galleria Caminiti sono risultati non conformi alla legge. Proprio da quel condominio, però, è partita un'azione giudiziaria perché i residenti volevano capire quali sono stati gli esiti delle verifiche sull'acqua effettuati nei pozzetti. Ma il Comune non ha mai comunicato nulla ed è partito un ricorso al Tar. Un'azione singolare por-

tata avanti dal condominio con l'avvocato Domenica Nucera. Tutto inizia il 9 febbraio scorso quando il Condominio aveva indirizzato un'istanza di accesso agli atti al Comune di Reggio Calabria ed all'Asp-servizio Sian, senza ottenere risposta alcuna sull'esito delle analisi. Era stato chiesto il registro dei controlli interni obbligatori previsti dall'articolo 62 del vigente Regolamento SII e dall'articolo 7 del D. Lgs. 31/2001, di ruotine e di verifica, per gli anni 2010/2017 contenente i dati afferenti la periodica verifica ed i risultati della qualità dell'acqua destinata al

consumo umano nella zona "Reggio centro" e, comunque, a servizio del Condominio Caminiti e con riferimento alla zona "Reggio centro" e per il periodo 2010/2017 le eventuali comunicazioni inviate e ricevute dall'Asp, nonché gli atti e documenti relativi alle indagini analitiche compiute dall'Asp come controllo esterno. Ma mai risposta è arrivata e quindi si va in Tribunale.

Il Tar giudica legittimo il ricorso e motiva il tutto così: «Ad avviso del collegio il ricorso è fondato il quale precisa che l'autorità pubblica deve rendere disponibile, l'in-



Analisi. Le verifiche sull'acqua

formazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse, nella specie, peraltro, manifestato e sussistente nel fatto di aver stipulato contratto di somministrazione di acqua potabile con il Comune e di avere in corso un contenzioso. I controlli che il Comune deve effettuare ai sensi del D.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, e più esattamente degli artt. 7 ed 8 invocati dalla parte, possono annoverarsi tra le misurazioni amministrative che incidono sullo stato dell'acqua e sono, quindi, accessibili. Ne consegue che il presente ri-

corso deve essere accolto e deve, pertanto, ordinarsi al Comune di Reggio Calabria di esibire i risultati delle analisi e gli altri atti richiesti dall'interessato entro e non oltre il termine di giorni trenta dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza».

Pertanto il Tribunale Amministrativo Regionale ha ordinato «al Comune di Reggio Calabria di esibire gli atti richiesti con istanza del 9 febbraio 2018, secondo quanto specificato in motivazione, nel termine di giorni trenta dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza». «(a.n.)